

COMUNITÀ MONTANA VALCHIAVENNA



PIANO DI GESTIONE

SIC IT2040023 “Valle dei Ratti”

ZPS IT2040602 “Valle dei Ratti e Cime di Gaiazzo”

STUDIO DI INCIDENZA



Chiavenna, anno 2010

COMMITTENTE:

Comunità Montana Valchiavenna - Via C.Lena Perpentì, n. 8/10 - 23022 Chiavenna (SO),

Codice Fiscale C.F.:81001550144, P.Iva: 00576020143.

AUTORI

Dott. Naturalista Franco Angelini - Via Parascio n. 21, 23014 Delebio (SO)

Tel. 0342-696046 Cell. 338-7759896 e-mail: angelini.franco@tiscali.it

Dr.ssa Forestale Laura Scenini - L.go Sindelfingen n. 9. 23100 Sondrio

Tel.0342-512105 Cell. 329-1233874 e-mail: laura.scenini@libero.it

INDICE

PREMESSA	5
PDG SIC IT2040023 ZPS IT2040602	7
1.1. ITER LOGICO-DECISIONALE	7
1.2. STRUTTURA	8
1.2.1. SEZIONE 1: INVENTARIO	9
1.2.2. SEZIONE 2: PIANO DI GESTIONE	9
1.3. OBIETTIVI SPECIFICI	10
1.3.1. MANTENIMENTO IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE DELL'HABITAT 6230 11	11
1.3.2. CONSERVAZIONE DI SPECIE FLORISTICHE RARE E/O MINACCIATE	12
1.3.3. INDICAZIONI GESTIONALI PER LE PRINCIPALE SPECIE O GRUPPI DI SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE	12
1.3.4. REGOLAMENTAZIONI ED INCENTIVAZIONI PER IL TURISMO	12
1.4. STRATEGIA GESTIONALE	13
1.4.1. INTERVENTI ATTIVI	13
1.4.2. MONITORAGGIO E RICERCA	14
1.4.3. INCENTIVAZIONI	14
1.4.4. PROGRAMMI DIDATTICI	15
1.4.5. REGOLAMENTAZIONI	15
ANALISI DEGLI IMPATTI	17
1.5. INTERVENTI ATTIVI	17
1.6. MONITORAGGI	28
1.7. INCENTIVAZIONI	29
1.8. PROGRAMMI DIDATTICI	29
1.9. REGOLAMENTAZIONI	30
MITIGAZIONI	31
CONCLUSIONI	33

PREMESSA

Il presente documento costituisce lo Studio di incidenza del Piano di Gestione dei Siti di Rete Natura 2000 SIC IT2040023, denominato “Val dei Ratti”, e ZPS IT2040602, denominato “Val dei Ratti - Cime di Gaiazzo”, di cui si prenderanno in esame le possibili conseguenze a carico delle due istituzioni.

Valutata, infatti, la necessità di approntare opportune misure di gestione per entrambe le istituzioni di Rete Natura 2000, l'ente gestore delle stesse, la Comunità Montana della Valchiavenna, ha stabilito, sulla base dell'iter logico-decisionale fornito dalle “Linee Guida per la gestione dei Siti Natura 2000” (D.M. 3 settembre 2002), di ricorrere a tale strumento: il Piano di Gestione del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602 ha, nello specifico, la finalità generale di contribuire significativamente al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario (all. I e II Dir. 92/43/CEE e all. I Dir. 79/409/CEE) che hanno portato all'individuazione delle due istituzioni, e prevede misure di conservazione e tipologie di interventi ammissibili, in modo di accordare le esigenze di tutela con quelle dello sviluppo economico, sociale e culturale nel pieno rispetto del principio di sostenibilità ambientale.

Delebio, 19 maggio 2010

Dott. Nat. Franco Angelini

Dott.ssa For. Laura Scenini

PdG SIC IT2040023 ZPS IT2040602

La Comunità Montana della Valchiavenna allo scopo di garantire una corretta gestione del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602, ha ritenuto necessario predisporre uno specifico Piano di Gestione dei due Siti, corredato degli opportuni strumenti attuativi, considerando i gli stessi come un corpo unico, in virtù della sostanziale identità geografica e delle notevoli affinità naturalistiche, evidenziando di volta in volta le eventuali peculiarità dell'una o dell'altra istituzione.

Il Piano di Gestione del SIC IT2040023 “Valle dei Ratti” e della ZPS IT2040602 “Valle dei Ratti e Cime di Gaiazio” rappresenta lo strumento gestionale delle due istituzioni Rete Natura 2000 avente come finalità generale, in piena coerenza con l'articolo 6 della Direttiva Habitat, quella di garantire la migliore conservazione degli habitat e delle specie che hanno determinato la proposizione di tali Siti, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano, in coordinazione con altri piani o programmi agenti sul territorio, in modo da consentire la prosecuzione delle attività antropiche, nel pieno rispetto delle esigenze di tutela della biodiversità.

Il Piano di Gestione SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602 si pone in stretta relazione con i Piani di Gestione dei Siti di Rete Natura 2000 posti nelle immediate vicinanze ed aventi caratteristiche naturalistiche affini come il SIC/ZPS IT2040018 “Val Codera” e il SIC IT2040041 “Piano di Chiavenna”, anch'essi gestiti dalla Comunità Montana Valchiavenna, e il SIC IT2040019 e la ZPS IT2040601 della Val Masino, creando un sistema uniforme di gestione, pienamente in linea con l'ottica della Rete Natura 2000, soprattutto in considerazione della possibile futura istituzione del Parco Regionale Bernina- Disgrazia - Val Masino.

1.1. ITER LOGICO-DECISIONALE

L'area oggetto della presente trattazione, corrispondete alle due istituzioni comunitarie del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602, risulta compresa all'interno del proposto Parco Regionale del Bernina - Disgrazia - Val Masino, e, ad esclusione di una piccola porzione, di proprietà del Comune di Verceia, all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) “Val Codera”, proposto dal Comune di Novate Mezzola, entrambi non ancora istituiti e pertanto non ancora dotati di uno specifico strumento di gestione.

La presenza di questi due parchi non è in grado, perciò, di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie per le quali i due Siti di Rete Natura 2000 in oggetto sono stati individuati, le cui particolari caratteristiche e criticità richiedono l'attuazione di strategie mirate ed interventi specifici.

Le misure di conservazione obbligatorie già esistenti sul territorio protetto dai due Siti in questione risultano parimenti insufficienti agli scopi della Direttiva Comunitaria, non essendo indirizzate

specificamente alla conservazione della biodiversità, obiettivo che richiede l'attuazione di interventi diretti e mirati.

Il Piano di Gestione già esistente, elaborato nell'ambito del progetto Life Natura "Reticnet" e relativo ai SIC IT2040018 "Val Codera", IT2040019 "Bagni Masino – Pizzo Badile – Pizzo del Ferro", IT2040020 "Val di Mello – Piano di Preda Rossa", IT2040022 "Pian di Spagna" e IT2040023 "Val dei Ratti" essendo antecedente all'individuazione della ZPS IT2040602, avvenuta solo nel 2006, non risulta sufficiente a mantenere in uno stato di conservazione sufficiente le specie per le quali la ZPS è stata individuata.

Gli altri strumenti di pianificazione del territorio e delle sue risorse già attivi nell'area oggetto della presente trattazione, inoltre, per il loro carattere settoriale, per la loro specificità di azione e in quanto afferenti a diverse entità territoriali non omogenee ed equiparabili non risultano sufficienti alla realizzazione degli obiettivi della normativa comunitaria, né facilmente integrabili all'uopo.

Da quanto analizzato, emerge, infatti, la sostanziale assenza di uno strumento capace di gestire i due Siti conformemente a quanto richiesto dalla Direttiva Comunitaria o almeno di assolvere, accanto alle proprie funzioni, effettuate le opportune integrazioni, quelle previste dall'articolo 6 della succitata Direttiva.

Il mantenimento in condizioni soddisfacenti degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti all'interno dei due Siti richiede, infatti, la definizione di una strategia di conservazione integrata da realizzarsi per mezzo di specifici strumenti, al fine di accordare le esigenze di tutela della biodiversità con la gestione economica, sociale e culturale degli stessi.

Vista, pertanto, la complessa interazione esistente tra i vari strumenti di pianificazione interessanti il territorio e le sue risorse, vista la sostanziale mancanza di uno strumento capace di per sé di provvedere ad esaudire alle esigenze di tutela invocate dalla Direttiva Comunitaria 92/43, vista, inoltre, l'impossibilità di integrare all'interno di pianificazioni circoscritte e settoriali le specifiche necessità di gestione del SIC e della ZPS in oggetto, alla luce delle molteplici esigenze di tutela dei due Siti e della varietà delle condizioni ecologiche, risulta fondamentale la predisposizione di un opportuno documento programmatico che, individuato lo stato attuale di conservazione dei due Siti e le eventuali criticità, consenta di mettere in atto una serie di disposizioni attuative che conducano al conseguimento di quanto richiesto dalla Direttiva Habitat.

1.2. STRUTTURA

La struttura del Piano di Gestione del SIC/ZPS IT2040018 si rifà a quella proposta dal D.M. 3 settembre 2002 (Gazzetta Ufficiale, n. 224 del 24 settembre 2002), ripreso dalla Regione Lombardia (D.G.R. 25 Gennaio 2006. n.b 8/1774, in parte modificato dal Decreto D.G. Agricoltura 28 febbraio 2006 n. 2134, BURL 27 marzo 2006 Se. O. n. 13), che configura un'articolazione nei seguenti capitoli, organizzati in due sezioni:

1.2.1. SEZIONE 1: INVENTARIO

1.2.1.1. QUADRO CONOSCITIVO

Questo capitolo, propedeutico al Piano di Gestione vero e proprio, presenta un inquadramento generale del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602, analizzandone congiuntamente e in modo esaustivo, per quanto attinente agli scopi generali del documento, le caratteristiche geografiche, biologiche ed ecologiche, con particolare riferimento ai valori di biodiversità (presenza, localizzazione e status di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario), socio-economiche, paesaggistiche e storico-culturali, valutando, inoltre, i rapporti funzionali esistenti tra le attività umane e i valori di biodiversità all'interno dei due Siti, al fine di fornire gli strumenti conoscitivi adeguati alla definizione di una strategia gestionale calibrata.

1.2.2. SEZIONE 2: PIANO DI GESTIONE

1.2.2.1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE DI HABITAT E SPECIE

Realizzato il Quadro Conoscitivo, vengono messe a fuoco le esigenze ecologiche e l'evoluzione storica delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei Siti oggetto di trattazione, evidenziando ed analizzando i fenomeni e le attività capaci di influenzarne lo stato di conservazione. Analizzati i rischi a carico di habitat e specie comunitari derivanti dall'attuazione delle attività e dei fenomeni individuati e determinati i vincoli già esistenti a contrastare le minacce in essere, si valuta la necessità di predisporre misure prescrittive e regolamentari integrative, nonché opportune strategie di monitoraggio da effettuarsi sulla base di indicatori univocamente misurabili e facilmente aggiornabili. Per gli habitat e le specie rilevate all'interno dei due Siti, il PdG è dotato di apposite schede descrittive, riportanti le caratteristiche ecologiche e le problematiche di conservazione.

1.2.2.2. OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

Esaurita la fase di analisi del contesto geografico, socio-economico, amministrativo, storico-culturale all'interno del quale si collocano i due Siti e delle loro caratteristiche biologiche, e rese estrinseche le relazioni esistenti tra le esigenze ecologiche di specie e habitat di interesse comunitario presenti all'interno degli stessi e i fenomeni ed attività capaci di influenzarne lo stato di conservazione, sono stati fissati i traguardi da raggiungere nell'ambito della strategia di gestione, attraverso la definizione di obiettivi generali e di dettaglio.

Accanto a questi, vengono individuati gli obiettivi conflittuali, e gli obiettivi non direttamente connessi con la gestione di specie o habitat di interesse comunitario, come, ad esempio, lo sviluppo di attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sui temi della natura e dell'ambiente o la promozione di modelli di turismo sostenibile.

Di ogni obiettivo vengono valutate necessità ed urgenza definendone la priorità di attuazione, sulla base dell'analisi comparata delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario e degli specifici fattori di criticità individuati.

1.2.2.3. STRATEGIA GESTIONALE

All'interno di questo capitolo, che costituisce il corpo centrale del Piano di Gestione, trova spazio la definizione della strategia da attuare, attraverso specifiche azioni, per il conseguimento degli obiettivi definiti nel precedente capitolo, sulla base dell'analisi comparata degli specifici fattori di criticità individuati e delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito.

Tali azioni, a cui viene attribuita una priorità di intervento, sono supportate da una valutazione dei costi e da una stima dei tempi necessari per la loro realizzazione e potranno essere di vario tipo, in relazione alle modalità d'attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti e alla natura stessa dell'intervento:

- Interventi attivi (IA), finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale, necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), con la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione;
- Incentivazioni (IN), con la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione;
- Programmi didattici (PD), direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito;
- Regolamentazioni (RE).

1.3. OBIETTIVI SPECIFICI

La Direttiva 92/43/CEE ha, come indicato all'Art. 2, l'obiettivo generale di: *“contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo”*. L'obiettivo consiste quindi nel contribuire significativamente al mantenimento di un habitat o di una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente o al ripristino degli stessi, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografica cui il sito appartiene.

L'area protetta a SIC e ZPS della Val dei Ratti, tale obiettivo generale si traduce in una finalità ampia di conservazione, in particolare degli habitat seminaturali e nella attuazione di una gestione territoriale volta

alla conservazione delle specie di interesse botanico e zoologico e dei loro ambienti di vita. L'area protetta è, infatti, rappresentativa di comunità intraforestali prative quali gli habitat 6230; habitat in forte regressione, soprattutto a livello alpino e prealpino, a seguito dei cambiamenti socioeconomici degli ultimi decenni.

Tali cambiamenti hanno investito il sistema rurale tradizionale modificandolo così profondamente da innescare profondi cambiamenti nell'uso del territorio. Attualmente, infatti, si assiste all'inesorabile abbandono delle aree di montagna meno produttive, con conseguente generale regresso delle aree aperte o gestite in selviculture speciali, che vengono rapidamente riconquistate dalle formazioni arboree originarie, già ampiamente estese.

Questi cambiamenti ambientali rappresentano purtroppo una forte perdita in biodiversità non solo paesaggistica, botanica, zoologica, ma anche storico-culturale, che va doverosamente contrastata. Gli habitat seminaturali, come il 6230, svolgono, infatti, un ruolo rilevante nel mantenere più alto il livello di biodiversità paesaggistica, fitocenotica e floristica, ma sono anche un habitat prediletto ed essenziale per innumerevoli specie animali, tra cui insetti, uccelli e micromammiferi.

Questi ambienti gestiti dall'uomo intensamente diventano anche un tipico elemento del paesaggio alpino, che innalza la bellezza del territorio montano, incrementando la bellezza e la fruizione turistica.

È molto importante anche attuare la divulgazione al pubblico della Rete Natura 2000, tramite cartelloni, brochure e internet, degli elementi di rilievo presenti nel SIC e nella ZPS (flora, fauna, habitat), delle regole comportamentali da adottare, della fruibilità ecosostenibile dell'area protetta e dell'incentivazione di attività economiche compatibili con il vincolo ambientale.

1.3.1. MANTENIMENTO IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE DELL'HABITAT 6230

Il Piano in oggetto fornisce indicazioni precise e prescrizioni per attuare una corretta gestione dell'habitat seminaturale 6230. Questo habitat, la cui conservazione segue attualmente un trend negativo, deve essere gestito mediante il ripristino e l'incentivazione delle tecniche agronomiche tradizionali. Pertanto, la conservazione di questo delicato ambiente deve essere attuata in sinergia alla valorizzazione e mantenimento delle attività antropiche legate all'agricoltura ed alla gestione del territorio.

Lo scopo di mantenere questo habitat va perseguito mediante un controllo generale di tipo cartografico (GIS), capace di effettuare un controllo diacronico dell'estensione dei poligoni, permettendo di monitorare soprattutto le minacce dovute alla diminuzione di superficie degli habitat, individuando i siti maggiormente a rischio.

Si prevede anche la raccolta a fini di conservazione preventiva dei semi delle specie tipiche di questo habitat, che andranno stoccati in banche del germoplasma (Lombardy Seed Bank, Pavia). Le azioni di conservazione sui nardeti ricchi di specie dovrebbero godere di finanziamenti preferenziali nel settore agricolo.

1.3.2. CONSERVAZIONE DI SPECIE FLORISTICHE RARE E/O MINACCIATE

Vengono fornite indicazioni riguardanti le specie vascolari rare e/o minacciate e delle specie tutelate dalla Direttiva Habitat presenti nel SIC e nella ZPS, al fine di creare uno strumento atto alla pianificazione territoriale di conservazione, attuabile dall'Ente Gestore dei Siti

Per le specie notevoli presenti viene vietata la raccolta, mentre si prescrive lo stoccaggio dei semi in banche del germoplasma a scopi di conservazione preventiva per specie rare e /o minacciate anche legate ad habitat particolari. Per le specie officinali si promuove la necessità di studiare la consistenza delle popolazioni, al fine di redigere una vera e propria pianificazione annuale delle raccolte.

1.3.3. INDICAZIONI GESTIONALI PER LE PRINCIPALI SPECIE O GRUPPI DI SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE

Vengono fornite le indicazioni gestionali, comprendenti interventi di monitoraggio, di riduzione dei fattori limitanti e di ripristino/conservazione/miglioramento degli habitat, individuate per le principali specie o gruppi di specie di interesse per la ZPS, in relazione alle loro esigenze ecologiche. Tali indicazioni sono state desunte, a livello generale, dalla relazione sul monitoraggio faunistico dei siti provinciali, dalla bibliografia di settore, dall'esperienza personale dei tecnici incaricati. Viene fatto riferimento in particolare alle specie incluse negli allegati delle Direttive comunitarie e sedentarie o presenti nel sito almeno in parte dell'anno:

- AQUILA
- GALLIFORMI ALPINI
- PICCHIO NERO, CIVETTA CAPOGROSSO
- CHIROTTI
- UNGULATI
- ALTRI MAMMIFERI
- RETTILI E ANFIBI
- PESCI
- INVERTEBRATI

1.3.4. REGOLAMENTAZIONI ED INCENTIVAZIONI PER IL TURISMO

Uno degli obiettivi del Piano di Gestione è quello di sviluppare la fruizione turistica sostenibile dei Siti, in modo da non provocare un fonte di impatto per i sistemi naturali. Viene quindi data molta importanza alla fruibilità turistica dell'area protetta, proponendo la realizzazione di strumenti divulgativi ed offrendo gli strumenti per individuare le aree ove sviluppare il turismo stesso, sempre in accordo con gli scopi di conservazione insiti nell'istituzione della Rete Natura 2000.

1.4. STRATEGIA GESTIONALE

La strategia gestionale prevede l'attuazione di una serie di azioni volte contribuire significativamente mantenere un habitat o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente o al ripristino degli stessi, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografica cui il sito appartiene.

Si elencano, di seguito, i titoli delle azioni individuate nel contesto del PdG del SIC/ZPS IT2040018:

1.4.1. INTERVENTI ATTIVI

	CODICE	TITOLO AZIONE
H	IA 1	Recupero e di aree degradate dei pascoli a nardo ricchi di specie (H 6230)
H	IA2	Recupero e miglioramento di aree degradate delle torbiere di transizione e instabili (H 7140)
F	IA 3	Censimento e manutenzione delle raccolte d'acqua idonee alla riproduzione di anfibi all'interno dell'area protetta
F	IA 4	Diradamento arbusti per conservazione habitat gallo forcello (pernice bianca)
F	IA 5	Taglio degli arbusti e mantenimento del pascolo per la conservazione della coturnice
F	IA 6	Manutenzione dei muretti a secco, dei cumuli di pietre, degli elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'all. I della direttiva uccelli
V	IA 7	Conservazione preventiva <i>ex situ</i> di specie vegetali molto rare e/o minacciate
V	IA 8	Conservazione <i>ex situ</i> di specie tipiche degli habitat più rappresentativi e più in pericolo dell'area protetta (H 6230, 7140, 91E0)
i - t	IA 9	Apposizione della tabellazione dei confini del SIC della ZPS
i - t	IA 10	Manutenzione dei principali tracciati sentieristici di accesso alla Val dei Ratti, con particolare riferimento al Sentiero Roma, specialmente nei tratti a cui è associato il Sentiero Life delle Alpi Retiche, a collegare SIC/ZPS IT2040023 con i Siti di Rete Natura 2000 della Val Codera e della Val Masino.
i - t	IA 11	Censimento e manutenzione dei sentieri di interesse storico e alpicolturale che attraversano la Val dei Ratti, con particolare riferimento a quelli ricadenti in ambito SIC e/o ZPS, con successiva predisposizione di una carta della sentieristica aggiornata
i - t	IA 12	Creazione di un percorso del tipo fattoria didattica nell'ambito della Rete Natura 2000 di Val dei Ratti mediante l'organizzazione di eventi e lo sviluppo di un sistema organizzato di agriturismo all'avanguardia

1.4.2. MONITORAGGIO E RICERCA

	CODICE	TITOLO AZIONE
H	MR 1	Monitoraggio all'interno dell'area protetta dello stato di conservazione dei pascoli a nardo ricchi di specie (H 6230) con individuazione e georeferenziazione dei nuclei di maggior interesse dell'azione IA1
H	MR2	Monitoraggio all'interno dell'area protetta dello stato di conservazione di aree a torbiere di transizione e instabili (H 7140) con individuazione e georeferenziazione dei nuclei di maggior interesse dell'azione IA2
H	MR3	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat 91E0 con individuazione dei nuclei di maggior interesse, che andranno georeferenziati e segnalati per le future revisioni del Piano di Assestamento
H	MR 4	Monitoraggio dello stato di conservazione delle Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i> (H 9420) con individuazione dei nuclei di maggior interesse e georeferenziazione
H	MR 5	Studio degli habitat, con particolare riferimento a quelli prioritari o caratterizzati da una particolare importanza locale (qualità, estensione, criticità), finalizzato alla conoscenza del Sito e all'eventuale predisposizione di interventi di conservazione/ripristino e dei successivi monitoraggi
F	MR 6	Monitoraggio dello stato di conservazione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua all'intero del SIC/ZPS, con particolare riferimento a quelle individuate e ripristinate nell'ambito dell'azione IA3
F	MR 7	Censimento pernice bianca
F	MR 8	Censimento francolino di monte e picchio nero
F	MR 9	Censimento rapaci diurni e rapaci notturni
F	MR 10	Censimento e ricerca siti rifugio di rinolofo maggiore
V	MR 11	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nell'area protetta e pianificazione di un uso sostenibile
V	MR 12	Studio sulla composizione della flora, con particolare riferimento alle specie rare e/o minacciate, presenti presso l'area protetta.
i - t	MR 13	Monitoraggio del flusso e dei percorsi preferenziali dei visitatori nell'ambito dell'area protetta
i - t	MR 14	Verifica del rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presenti nel Sito, allo scopo di predisporre una zonizzazione del sito Natura 2000 funzionale a rendere più agevole la redazione di studi di incidenza e le rispettive valutazioni

1.4.3. INCENTIVAZIONI

	CODICE	TITOLO AZIONE
H	IN 1	Incentivazione all'attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche e di interventi di ripristino di superfici dei pascoli a nardo ricchi di specie (H 6230)
F	IN 2	Incentivazione alla manutenzione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua all'intero del Sito, con particolare riferimento a quelle individuate e ripristinate nell'ambito dell'azione IA3
H	IN 3	Incentivazione all'attuazione di interventi di manutenzione dei muretti a secco, dei cumuli di pietre, degli elementi ecotonali per erpetofauna, micromammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'all. I della direttiva uccelli.

1.4.4. PROGRAMMI DIDATTICI

CODICE	TITOLO AZIONE
PD 1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
PD 2	Organizzazione di eventi stagionali finalizzati ad una maggiore conoscenza del SIC e della ZPS e/o di visite guidate
PD 3	Sensibilizzazione della popolazione locale, degli enti, istituzioni, associazioni, istituti scolastici presenti e/o operanti sul territorio, sull'importanza delle specie e degli habitat presenti nel SIC e nella ZPS e sulle modalità di gestione degli stessi, anche tramite dimostrazioni dirette

1.4.5. REGOLAMENTAZIONI

RE 1 - Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate; **RE 2** - Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare; **RE 3** - Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali; **RE 4** - Regolamentazione delle attività antropiche nei siti di crescita di specie rare; **RE 5** - Limitazioni per la creazione di nuove strade forestali; **RE 6** - Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del gallo forcello; **RE 7** - Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota; **RE 8** - Divieto di alimentazione artificiale di avifauna selvatica; **RE 9** - Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani; **RE 10** - Regolamentazione delle immissioni ittiche di trota iridea e salmerino di fonte; **RE 11** - Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi.

ANALISI DEGLI IMPATTI

In questo capitolo si compie un'analisi dei possibili impatti derivanti dall'attuazione delle azioni previste nel contesto della strategia gestionale del PdG del SIC IT2040023 ZPS IT2040602 a carico delle due istituzioni comunitarie, tenendo conto delle finalità specifiche per le quali tale documento programmatico è stato redatto, che sono quelle di garantire la migliore conservazione degli habitat e delle specie che hanno determinato la proposizione dei due Siti, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano, in coordinazione con altri piani o programmi agenti sul territorio, in modo da consentire la prosecuzione delle attività antropiche, nel pieno rispetto delle esigenze di tutela della biodiversità.

Considerate, dunque, le motivazioni che hanno guidato la definizione delle scelte strategiche adottate, anche sulla base dello studio delle caratteristiche dei due Siti e delle esigenze di specie ed habitat da esso tutelato, si è stabilito, al fine di compiere un'analisi globale delle possibili interferenze derivanti all'ambiente dalle azioni previste, di ripartirne gli effetti a carico delle semplici componenti biotiche (fauna – F -e vegetazione - V) e degli habitat – H.

1.5. INTERVENTI ATTIVI

IA 1	Recupero e di aree degradate dei pascoli a nardo ricchi di specie (H 6230)	H V
------	--	--------

Finalità: Ripristino e mantenimento delle aree a nardeti ricchi di specie degradate.

Priorità: Alta

Problematiche: Presso l'area protetta, numerosi pascoli afferiscono all'habitat prioritario 6230* (Nardeti ricchi di specie). Queste superfici sono concentrate nei pressi dei quattro alpeggi attualmente monticati, l'Alpe Nave, il Piempo, il Primalpia ed il Talamucca. Molte di queste aree risultano degradate o in via di peggioramento del proprio stato di conservazione. Si rende necessario intervenire attivamente nelle aree pascolive peggio conservate al fine di limitare o arrestare il processo di peggioramento dell'habitat.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da un censimento delle aree pascolive ancora presenti, valutandone la vocazione ad un intervento di ripristino in relazione alla probabilità di mantenimento autonomo nel tempo della ricchezza floristica e del valore pascolare. L'intervento in oggetto prevede innanzitutto il decespugliamento e/o l'estirpamento delle essenze arbustive ed arboree colonizzatrici degli stadi degradati dei pascoli a nardo. Nelle aree in cui il pascolo risulta infeltrito va eseguita epicazione, magari utilizzando come forza motrice,

bestie da soma. In seguito, presso le superficie ritenute meritevoli, va eseguita la trasemina di specie floristiche notevoli tipiche dei nardeti dell'area centro meridionale delle Alpi. Si dovranno predisporre ed attuare particolari interventi volti al mantenimento dei risultati ottenuti con la presente azione, favorendo, in particolar modo, un corretto utilizzo dei pascoli mediante opportune pianificazione dei carichi bovini (piani di pascolamento). Per rendere più appetibile il mantenimento delle aree pascolive a nardo, in un ottimo stato di conservazione, sarebbe opportuno prevedere incentivazioni aggiuntive ai premi erogati dalla Regione Lombardia. Tali incentivazioni aggiuntive dovrebbero essere rese disponibili dall'ente gestore dietro presentazione di piano di pascolamento preventivo ed erogate, a seguito di controlli specifici, in percentuale corrispondente alla reale qualità della manutenzione svolta.

Impatto: positivo per l'habitat 6230 e per le specie floristiche di pregio presenti nel SIC IT2040023 e nella ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA1 consentirà, infatti, il mantenimento e/o ripristino delle superfici pascolive afferenti all'habitat 6230.

IA 2	Recupero e miglioramento di aree degradate delle torbiere di transizione e instabili (7140)	H F
------	--	----------------

Finalità: Ripristino e mantenimento delle aree a torbiere di transizione e instabili.

Priorità: Alta

Problematiche: Presso l'area protetta, sono presenti 3 poligoni, di cui uno particolarmente esteso, afferenti all'habitat 7140 (Torbiere di transizione e instabili). Questo habitat, capace di ospitare flora e fauna pregevoli, tende, spontaneamente, verso un progressivo interrimento a lungo termine. Presso l'area protetta, questo processo è stato accelerato anche dall'attività umana attraverso interventi di drenaggio volti all'implementazione del pascolo circostante.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da un censimento delle aree torbigene dell'area protetta che necessitano di interventi di ripristino e miglioramento. (MR 2). Andranno eseguite delle chiuse, mediante pietre ed inerti locali, presso i canali di scolo eseguiti un tempo per guadagnare superficie a pascolo. Questa operazione va pianificata prima dell'esecuzione al fine di evitare l'impozzamento e quindi la perdita di pregevoli superfici a nardeto ricconi specie. Nelle aree maggiormente vocate, se presenti, andranno eseguite delle trasemine di specie vegetali autoctone, che risultano pregevoli per le aree torbigene.

Impatto: positivo per l'habitat 7140 e per la fauna del SIC/ZPS IT2040018.

L'attuazione dell'intervento IA2 consentirà, infatti, il mantenimento e/o ripristino delle torbiere di transizione ed instabili afferenti all'habitat 7140.

IA 3	Censimento e manutenzione delle raccolte d'acqua idonee alla riproduzione di anfibi all'interno dell'area protetta	H F
------	---	----------------

Finalità: L'azione è finalizzata a contrastare la perdita progressiva di ambienti idonei alla riproduzione delle specie di Anfibi riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat e di altre specie importanti presenti nei due Siti.

Priorità: Media

Problematiche: Il progressivo interrimento delle piccole raccolte d'acqua connesso alla naturale evoluzione del territorio conduce alla scomparsa delle stesse, in tempi variabili da pochi anni a qualche decennio, in relazione alle loro dimensioni originarie. La perdita di queste raccolte idriche comporta gravi ripercussioni dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, con particolare riferimento alla scomparsa di importanti siti di rifugio e riproduzione per gli anfibi. Per far fronte al degrado e alla perdita di questi importanti biotopi si propone un'azione di manutenzione e ripristino mirate, da effettuarsi sulla base di un censimento e di un'accurata analisi delle condizioni al contorno, prestando particolare attenzione ad un'attenta pianificazione della distribuzione spaziale di tali pozze, al fine di avere una serie di biotopi sparsi su tutto il territorio.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da un censimento e da un rilievo delle condizioni attuali delle pozze presenti nell'area protetta, con particolare riferimento alle idoneità potenziale ad ospitare popolazioni di anfibi. L'intervento consiste nella pulizia, effettuata nel periodo tardo-estivo, dai materiali depositatisi (terra, foglie) nelle pozze in cui si riproducono gli anfibi senza modificare in alcun modo il regime delle pozze con la costruzione di argini o altri manufatti. Si dovranno predisporre ed attuare particolari interventi volti al mantenimento dei risultati ottenuti con la presente azione. Si rende necessario eseguire un monitoraggio dello stato di conservazione delle raccolte d'acqua al fine valutarne le dinamiche evolutive, anche in relazione agli interventi svolti (MR 6). Sarebbe opportuno prevedere piccoli incentivi per i proprietari e gli agricoltori che collaboreranno alla manutenzione delle aree oggetto di intervento (IN 2)

Impatto: **positivo** per la fauna e, in particolare, per **l'erpetofauna** del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA3 consentirà, infatti, la conservazione e/o il ripristino di un habitat favorevole alla vita degli anfibi contribuendo al mantenimento delle condizioni necessarie allo sviluppo di popolazioni stabili e alla formazione di importanti biotopi, scrigni di biodiversità faunistica e floristica.

IA 4	Diradamento arbusti per conservazione habitat gallo forcello (pernice bianca)	H F
------	--	----------------------

Finalità: L'azione è finalizzata alla conservazione e/o ripristino degli habitat indispensabili alla riproduzione del gallo forcello, con particolare riferimento alle arene di canto e alle aree di allevamento di covata

Priorità: Media

Problematiche: Le popolazioni del gallo forcello sono quelle che possono soffrire maggiormente l'abbandono degli alpeggi, subendo a medio e lungo termine un calo delle popolazioni, connesso alla mancanza di habitat idonei alla riproduzione e all'allevamento della covata. Per rallentare questo processo è utile intervenire nelle aree boscate idonee mediante azioni dirette volte a mantenere le aree a pascolo, in ambito forestale o ai margini, in particolare nelle aree di nidificazione e allevamento dei piccoli.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da un censimento delle popolazioni di gallo forcello e dall'individuazione delle aree idonee all'intervento. Si effettueranno, quindi, interventi di diradamento, attuando dei tagli a buche su ridotte superfici (400 m²) al fine di creare delle radure, che interrompano la continuità del bosco, ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico, e creando, tramite tagli, dei margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi la disponibilità trofica e di nicchie. Si dovranno predisporre ed attuare particolari interventi volti al mantenimento dei risultati ottenuti con la presente azione. Connessa a questa azione è la realizzazione di uno specifico monitoraggio volto a definire l'idoneità delle trasformazioni prodotte, in relazione alla conservazione della specie, in termine di successo riproduttivo e crescita della popolazione.

Impatto: **positivo** per la conservazione dell'**avifauna** (gallo forcello - pernice) degli **habitat** e delle **caratteristiche floristiche** del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA4 consentirà, infatti, un aumento delle aree idonee alla presenza e alla riproduzione del gallo forcello e del successo riproduttivo della popolazione.

IA 5	Taglio degli arbusti e mantenimento del pascolo per la conservazione della coturnice	H F
------	---	----------------------

Finalità: Ripristino e conservazione di aree prative e pascolive, che sono l'habitat ottimale per la riproduzione della specie.

Priorità: Media

Problematiche: Per la Coturnice, che utilizza le aree prative e di pascolo, e le aree aperte in prossimità dei boschi, si riscontra, nell'area tutelata dalle due istituzioni, il rischio di contrazione e riduzione di habitat idonei. E' quindi molto utile intervenire per conservare tali habitat, mediante azioni dirette volte a mantenere le aree aperte, siano esse pascoli, prati da sfalcio o aree con arbusti radi.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da un censimento delle popolazioni di coturnice e dall'individuazione delle aree idonee all'intervento. Interventi di taglio del pascolo inarbastito e contenimento della forestazione; ringiovanimento della cotica erbosa con sfalci a scacchiera o a mosaico. Si dovranno predisporre interventi successivi volti al mantenimento dei risultati ottenuti con la presente azione, che dovrà essere proseguita nel caso si verificasse il problema dell'imboschimento. È necessario realizzare uno specifico monitoraggio volto a definire l'idoneità delle trasformazioni prodotte, in relazione alla conservazione della specie, in termine di successo riproduttivo e crescita della popolazione.

Impatto: positivo per la conservazione dell'**avifauna** (coturnice) degli **habitat** e delle **caratteristiche floristiche** del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA5 consentirà, infatti, il ripristino e il mantenimento di una copertura erbacea nelle praterie e nei pascoli colonizzati da arbusteti a causa dell'abbandono, che producono come conseguenza un incremento degli indici di densità e successo riproduttivo della Coturnice.

IA 6	Manutenzione dei muretti a secco, dei cumuli di pietre, degli elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'all. I della direttiva uccelli	H F
------	--	--------

Finalità: Conservazione e tutela degli ambienti di riproduzione dell'erpetofauna, della microteriofauna e dei passeriformi.

Priorità: Media

Problematiche: Si rendono necessarie, nell'area tutelata dalle due istituzioni, azioni dirette volte a mantenere gli elementi di diversità del paesaggio, quali muretti a secco, cumuli di pietre, siepi arbustive, fasce di ecotono, i quali, oltre a contribuire a variegare il paesaggio, forniscono siti di rifugio e alimentazione per vari taxa quali erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli, quali, spioncello, culbianco e codirosso spazzacamino, rappresentando, pertanto, uno scrigno per una biodiversità faunistica poco appariscente, ma di importanza rilevante in molte catene alimentari.

Modalità realizzative: Mantenimento e ripristino di muretti a secco intorno alle baite, di siepi arbustive e alberate, fasce di ecotono, quali elementi di diversità del paesaggio; realizzazione di operazioni di spietramento dei pascoli e relativo accumulo delle pietre. Sarebbe opportuno prevedere

piccoli incentivi per i proprietari e gli agricoltori che collaboreranno alla sistemazione ed alla manutenzione delle aree oggetto di intervento (IN3)

Impatto: positivo per la **fauna** del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA6 consentirà, infatti, il mantenimento di elementi del paesaggio importanti anche per la tutela della biodiversità, in relazione alla creazione di siti di rifugio-alimentazione, per numerose specie animali.

IA 7	Conservazione preventiva <i>ex situ</i> di specie vegetali molto rare e/o minacciate	V
------	--	---

Finalità: Raccolta del germoplasma a scopo di conservazione preventiva in seed bank. Possibilità di disporre di idoneo materiale di propagazione delle specie sopraindicate in caso di ripristino o rafforzamento delle popolazioni del SIC e della ZPS.

Priorità: Alta

Problematiche: Nell'area protetta dai due Siti, sono presenti specie floristiche di notevole interesse conservazionistico, solo in parte però tutelate da leggi specifiche; si tratta di specie rare, vulnerabili o potenzialmente a rischio di estinzione locale quali: *Arnica montana*, *Artemisia genipi* Weber, *Pedicularis ascendens* Schleicher., *Senecio abrotanifolius* L. e *Trichophorum alpinum* (L.) Pers

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da una campagna di rilievi floristici necessari alla compilazione della flora del SIC e della ZPS, in modo da conoscere, inoltre, per ciascuna specie, la distribuzione e la consistenza delle popolazioni, con particolare riguardo per quelle ritenute rare e/o minacciate, al fine di colmare le carenze, le imprecisioni e gli errori sullo stato attuale delle conoscenze riguardanti le entità floristiche del luogo. (MR 12) Raccolta del germoplasma (semi) delle specie sopraindicate in un numero di popolazioni rappresentativo; pulitura e stoccaggio in banca del germoplasma (Lombardy Seed Bank, LSB) ed inserimento nel database della banca; test di germinabilità. L'operazione dovrebbe essere ripetuta dopo alcuni anni, per aumentare le collezioni e diversificare il DNA disponibile.

Impatto: positivo per la **flora** del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA7 consentirà, infatti, la conservazione del germoplasma delle specie oggetto dell'azione, la ricerca delle condizioni idonee per la germinazione, nell'ottica di effettuare futuri interventi di rafforzamento o ripristino delle popolazioni del Sito o di aree limitrofe.

IA 8	Conservazione <i>ex situ</i> di specie tipiche degli habitat più rappresentativi e più in pericolo dell'area protetta (H 6230, 7140, 91E0)	H V
------	---	----------------

Finalità: Raccolta e conservazione del germoplasma a scopo di conservazione preventiva di risorse genetiche. Possibilità di disporre di materiale di propagazione delle specie degli habitat 6230, 7140 e 91E0, da utilizzare in caso di azioni di ripristino o recupero della tipicità.

Priorità: Alta

Problematiche: Nell'area tutelata dalle due istituzioni, sono presenti diversi tipi di habitat che necessitano di una conservazione attiva affinché possano mantenere alto il livello di biodiversità. Nello specifico, presso il Sito sono segnalate ben 3 tipologie di habitat con queste caratteristiche: 6230 (Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale), 7140 (Torbiera di transizione e instabili) e 91E0 (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus*). Questi habitat ospitano numerose specie vegetali, il cui germoplasma andrebbe conservato per evitare la perdita di ecotipi locali nel caso in cui tale habitat perdesse di tipicità, in seguito ai processi di abbandono cui sono soggetti. Per i cinque habitat individuati si rende necessario operare un'azione di conservazione attiva mediante conservazione ex-situ delle specie floristiche più rappresentative.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da una campagna di rilievi floristici necessari alla compilazione della flora del SIC e della ZPS, in modo da conoscere per ciascuna specie, la distribuzione e la consistenza delle popolazioni, con particolare riguardo per quelle ritenute rare e/o minacciate, al fine di colmare le carenze, le imprecisioni e gli errori sullo stato attuale delle conoscenze riguardanti le entità floristiche del luogo e da uno studio completo degli habitat presenti nel Sito, con particolare riferimento a quelli prioritari o caratterizzati da una particolare importanza locale, finalizzato ad identificarne caratteristiche, estensione ed eventuali criticità. (MR 13) e (MR 5). L'intervento si configura nella raccolta del germoplasma (semi) delle specie sopraindicate in un numero di popolamenti rappresentativo, nella pulitura e stoccaggio nella banca del germoplasma (LSB) ed inserimento nel database della banca in test di germinabilità. L'operazione dovrebbe essere ripetuta dopo alcuni anni, per aumentare le collezioni e diversificare il DNA disponibile.

Impatto: positivo per la **flora** e gli **habitat** del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA8 consentirà, infatti, la conservazione del germoplasma a scopo preventivo, ricerca delle condizioni idonee per la germinazione nell'ottica di effettuare eventuali interventi di miglioramento o ripristino degli habitat 6230, 7140 e 91E0.

IA 9	Apposizione della tabellazione dei confini del SIC della ZPS	SIC e ZPS
------	---	--------------------------

Finalità: Consentire l'individuazione dell'area e una maggiore efficacia nell'opera di sorveglianza e di vigilanza venatoria

Priorità: Media

Problematiche: Al fine di consentire la corretta attuazione delle strategie di gestione e, in particolar modo, delle azioni di regolamentazione, si rende necessario predisporre, lungo i confini del SIC/ZPS l'opportuna tabellazione.

Modalità realizzative: Preparazione e posa in opera di cartelli definiti a norma di legge dalla Regione Lombardia inerente il posizionamento della cartellonistica sul territorio comprendente la localizzazione delle tabelle segnaletiche di cui alla D.G.R. n. 7/171173 del 16.4.2004 (L.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modifiche. Determinazione delle caratteristiche della segnaletica nelle aree protette regionali).

Impatto: **positivo per il SIC IT2040023 e la ZPS IT2040602.**

L'attuazione dell'intervento IA9 consentirà, infatti, il riconoscimento in campo dei limiti del SIC/ZPS utile per fruitori e nei controlli.

IA 10	Manutenzione dei principali tracciati sentieristici di accesso alla Val dei Ratti, con particolare riferimento al Sentiero Roma, specialmente nei tratti a cui è associato il Sentiero Life delle Alpi Retiche, a collegare SIC/ZPS IT2040023 con i Siti di Rete Natura 2000 della Val Codera e della Val Masino.	SIC e ZPS
-------	--	--------------------------

Finalità: Garantire la manutenzione dei percorsi di accesso alla Val dei Ratti e, in particolare, di quelli che collegano il SIC IT2040023 e la ZPS IT2040602 con i Siti di Rete Natura 2000 della Val Codera e della Val Masino, ripristinati con il progetto Life 2003 Reticnet

Priorità: Media

Problematiche: L'area tutelata dalle due istituzioni non è servita da strade, ma risulta accessibile solamente a piedi attraverso dei percorsi che collegano la Val dei Ratti alle valli limitrofe: Val Chiavenna, Val Codera e Val Masino. In particolare, il SIC IT2040023 e la ZPS IT2040602 sono collegati con i Siti di Rete Natura 2000 della Val Codera e della Val Masino attraverso il Sentiero Life delle Alpi Retiche, in parte coincidente con il Sentiero Roma. Il Sentiero Life, recentemente ripristinato nei tratti in disuso nel corso del Progetto Life 2003 "Reticnet", rappresenta, quindi, la principale arteria di percorrenza di tre Siti di Rete Natura 2000, due dei

quali gestiti dalla CM Valchiavenna. Il mantenimento dell'efficienza di questo tracciato riveste, pertanto, una notevole importanza nel contesto della gestione di questi Siti di Rete Natura 2000, soprattutto in relazione allo sviluppo di un turismo ecosostenibile e alla fidelizzazione delle utenze al territorio.

Modalità realizzative: Si dovrà prevedere un costante monitoraggio dello stato di conservazione del Sentiero Life, programmando, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eventualmente necessari. Sarebbe opportuno privilegiare ditte o associazioni locali, agricoltori locali, o residenti nei bandi relativi all'assegnazione degli incarichi per la realizzazione di tale azione, che dimostrino una reale conoscenza del territorio e un oggettivo interesse all'intervento.

Impatto: positivo per il SIC IT2040023 e la ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA10 garantirà, infatti, l'accesso e la percorrenza in sicurezza ai fruitori sul tracciato del Sentiero LIFE, consentendo il collegamento con le aree di Rete Natura 2000 limitrofe, diffondendo e supportando il concetto di Rete Natura 2000 come sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale. Si favorirà, in questo modo lo sviluppo di un turismo ecocompatibile, preservando un patrimonio sentieristico di importanza storico-culturale, paesaggistico e gestionale.

IA 11	Censimento e manutenzione dei sentieri di interesse storico e alpicolturale che attraversano la Val dei Ratti, con particolare riferimento a quelli ricadenti in ambito SIC e/o ZPS, con successiva predisposizione di una carta della sentieristica aggiornata	SIC e ZPS
-------	--	------------------

Finalità: Censire e conservare il patrimonio sentieristico della Val dei Ratti, in relazione all'importanza di questi tracciati dal punto di vista storico-culturale, paesaggistico e turistico, con importanti ricadute anche sulla corretta gestione delle aree tutelate da Rete Natura 2000. Si consentiranno, in tal modo, l'accesso e la percorrenza in sicurezza ai fruitori (locali e non) della Valle, ponendo le basi per lo sviluppo di un turismo ecocompatibile e l'attuazione delle attività didattiche previste dal presente piano. Il recupero di antichi sentieri evidenzierà anche nuove possibilità escursionistiche da abbinare, soprattutto nell'ambito del SIC e della ZPS, a eventi di tipo naturalistico, evitando la percorrenza incontrollata di aree particolarmente sensibili.

Priorità: Media

Problematiche: L'area tutelata dalle due istituzioni risulta accessibile solamente a piedi attraverso dei percorsi che collegano la Val dei Ratti alle valli limitrofe: Val Chiavenna, Val Codera e Val Masino. In particolare, il Sito è collegato con i Siti di Rete Natura 2000 della Val Codera e della Val Masino attraverso il Sentiero Life delle Alpi Retiche, in parte coincidente con il Sentiero Roma. Accanto alle principali vie di accesso e ai sentieri di maggior percorrenza, si aggiunge una fitta rete di sentieri, in parte in disuso o in condizioni precarie a causa di frane e altri

fenomeni di dissesto o invasi dalla vegetazione, che collegano le varie frazioni e, soprattutto, le stazioni di alpeggio, i boschi e le sorgenti, e che permettono di raggiungere attraverso numerosi passi le valli limitrofe (Val Codera, Val Masino, Valtellina e Val Bregaglia). Anche l'area interessata dal SIC e dalla ZPS è raggiungibile solamente a piedi, attraverso i numerosi sentieri che a partire dalle valli limitrofe, si inoltrano nella Val dei Ratti e, allo stesso modo, la percorribilità all'interno del Sito è garantita dalla presenza di antichi tracciati di interesse storico, la cui conservazione risulta di notevole importanza ai fini della gestione dell'area protetta, anche in vista dello sviluppo di un turismo ecocompatibile e delle attività didattiche previste dal presente piano. La manutenzione di tale sentieristica, è affidata agli alpeggiatori, i quali si fanno carico delle operazioni manuali e delle spese indispensabili al mantenimento di tracciati sicuri. La manutenzione viabilistica è pertanto attiva grazie ad un equilibrio precario; minacciato della sempre minor convenienza economica delle attività alpicolturali da perpetuarsi entro l'area protetta.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto da un censimento preliminare dei tracciati ancora riconoscibili e delle condizioni attuali in cui versano, da interviste e ricerche storico-cartografiche, necessari per stabilire l'esistenza di sentieri andati persi, e, contemporaneamente da uno studio sulla vocazione del territorio alla predisposizione di tale azione, attraverso un monitoraggio dei flussi turistici (MR 13) e da attenti rilievi, volti a definire i settori meritevoli di attenzione in cui concentrare gli interventi. Sarà opportuno che tale analisi sia effettuata con la specifica consulenza di tecnici ambientali, al fine di definire un'identificazione strategica delle aree più meritevoli di ripristino. Una volta effettuato il censimento della rete sentieristica della Val dei Ratti, sulla base di un'attenta analisi dei flussi turistici e delle caratteristiche ambientali delle aree attraversate, con particolare riferimento agli habitat tutelati da Rete Natura 2000, si procederà all'attuazione di interventi di ripristino e manutenzione dei tracciati che rivestano un particolare interesse storico-paesaggistico e strategico nell'ottica del Piano di Gestione. Predisposizione di apposito materiale cartografico relativo ai tracciati attualmente presenti o andati persi della Valle, su supporto cartaceo con formato atto alla divulgazione. Si dovranno predisporre ed attuare particolari interventi volti al mantenimento dei risultati ottenuti con la presente azione. Sarebbe opportuno privilegiare ditte o associazioni locali, agricoltori locali, o residenti nei bandi relativi all'assegnazione degli incarichi per la realizzazione di tale azione, che dimostrino una reale conoscenza del territorio e un oggettivo interesse all'intervento.

Impatto: positivo per il SIC IT2040023 e la ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA11 garantirà, infatti, l'accesso e la percorrenza in sicurezza ai fruitori sui tracciati della Val dei Ratti, con particolare riferimento a quelli interni al SIC e alla ZPS, favorendo il ripristino e la manutenzione di antichi sentieri di interesse storico ed alpicolturale. Tale intervento svilupperà nuovi itinerari escursionistici con finalità naturalistiche e didattiche; produrre una carta dei sentieri attuali e perduti della Valle, sulla base della quale prevedere interventi.

Fra i risultati, ci si attende, inoltre, la pubblicizzazione della Val dei Ratti mediante la realizzazione di una carta dei sentieri molto dettagliata, in grado di incentivare e supportare tecnicamente la fruizione della valle da parte di un vasto pubblico.

IA 12	Creazione di un percorso del tipo fattoria didattica nell'ambito della Rete Natura 2000 di Val dei Ratti mediante l'organizzazione di eventi e lo sviluppo di un sistema organizzato di agriturismo all'avanguardia	SIC e ZPS
-------	--	--------------------------

Finalità: Sviluppare forme di turismo alternative, maggiormente compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie tutelati nei Siti, ampliando e migliorando la qualità dell'offerta turistica e ricettiva della Valle dei Ratti, accrescendo nel contempo i redditi degli operatori agricoli e favorendo il ricambio generazionale nel comparto primario.

Priorità: Alta

Problematiche: Nella parte alta della Valle dei Ratti, nelle aree protette dalla Rete Natura 2000, sono presenti ancora 4 alpeggi caricati (Primalpia, Talamucca, Nave e Piempo). Questi alpeggi sono molto importanti per la Rete Natura 2000, in quanto la loro gestione attiva permette il mantenimento di habitat prioritari come il 6230. Gli scarsi rendimenti economici delle attività agropastorali ne hanno determinato una forte contrazione, fenomeno che ha avuto importanti ripercussioni sullo stato di conservazione dell'habitat prioritario 6230 dei nardeti ricchi di specie.

Modalità realizzative: L'intervento in oggetto sarà preceduto dall'individuazione delle strutture e delle aree specifiche che possano essere adatte allo sviluppo delle attività agrituristiche o delle fattorie didattiche, rivolgendo l'attenzione alle malghe attive di: Piempo, Primalpia, Nave e Talamucca. Va attivata una concertazione fra le varie parti per analizzare disponibilità degli operatori e preferenze degli stessi; inoltre, risulta necessario eseguire un'analisi di fattibilità tecnica del progetto con individuazione delle linee guida generali da seguire. Una volta esaminate le reali possibilità di condurre questo tipo di azione e raccolta l'adesione dei privati, sulla base di quanto stabilito da uno studio preliminare condotto da un apposita commissione in accordo con l'ente gestore del Sito, con i Comuni di Novate e Verceia e con i singoli consorziati e proprietari, si procederà alla pianificazione di un circuito ricettivo diffuso che, oltre a consentire lo sviluppo di un turismo ecosostenibile e la conservazione di un importante patrimonio architettonico tradizionale, sarà la base per l'avviamento delle attività tipiche delle fattorie didattiche. Si dovranno predisporre delle attività didattiche, rivolte a diverse tipologie di utenze, che mirino ad illustrare le tradizionali attività agricole della Valle coinvolgendo il pubblico con piccole mansioni. Tali attività saranno previste entro le strutture agricole dei quattro alpeggi coinvolti e collegate tra loro in modo armonico e complementare, al fine di rendere la Valle intera una sola grande fattoria didattica. Il progetto prenderà, infine, corpo mediante un'attività pubblicitaria di

lancio delle “fattorie didattiche collegate della Val dei Ratti” potrà prevedere una gestione unica delle strutture ricettive predisposte, che miri ad un'unica linea pubblicitaria e ad un'unica reception, ma cercando, nel contempo, di mantenere una certa autonomia per ogni singolo gestore di alpeggio o struttura recettiva.

Impatto: positivo per il SIC IT2040023 e la ZPS IT2040602.

L'attuazione dell'intervento IA12 garantirà, infatti, uno sviluppo di forme di turismo alternative, maggiormente compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie tutelati nei Siti della Val dei Ratti, ampliando e migliorando la qualità dell'offerta turistica e ricettiva del territorio, incrementando le presenze turistiche, ampliando i canali di vendita dei prodotti trasformati con un coinvolgimento generale degli individui più giovani nelle attività del comparto primari con un conseguente incremento dei redditi degli operatori agricoli e quindi una maggior probabilità di mantenimento di habitat seminaturali prioritari quali il 6230.

1.6. MONITORAGGI

Si ritiene che l'attuazione delle azioni di studio e monitoraggio previste nel PdG non possa che produrre un'incidenza positiva a carico del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602, tali azioni, infatti, sono finalizzate esclusivamente al conseguimento di un'adeguato stato di conoscenza delle caratteristiche dei due Siti, necessario all'approntamento di una strategia di gestione mirata ed efficace, che tenga in conto dell'evoluzione delle reali condizioni di habitat e specie, anche sulla base dell'attuazione degli interventi attivi previsti.

Nello specifico, il PdG in oggetto prevede di compiere uno studio (MR 5) riguardante gli habitat, con particolare riferimento a quelli prioritari o caratterizzati da una particolare importanza locale (qualità, estensione, criticità), finalizzato alla conoscenza del Sito e all'eventuale predisposizione di interventi di conservazione/ripristino e dei successivi monitoraggi, uno studio riguardante in generale la flora del SIC e della ZPS (MR 12) con particolare riferimento alle specie rare e/o minacciate presenti, e azioni di censimento della consistenza delle popolazioni di alcune specie animali di particolare interesse conservazionistico (rapaci diurni e notturni, pernice bianca, francolino di monte, picchio nero, rinolofo maggiore).

Risulta importante, inoltre, conoscere la reale consistenza, la distribuzione e l'evoluzione delle popolazioni delle principali specie officinali presenti nell'area tutelata dalle due istituzioni, al fine di predisporre un opportuno piano di prelievi delle stesse, in modo di consentirne la raccolta, tradizionalmente praticata, senza danneggiare le popolazioni.

Nell'ambito del PdG sono, poi, previste azioni di monitoraggio (MR 1, 2, 3, 4) riguardanti lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario 6230, 7140, 91E0, 9420, e degli elementi di pregio in

essi presenti, nonché, monitoraggi specifici sullo stato di conservazione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua.

Data la particolare esigenza di armonizzare, nel contesto della gestione del Sito, le finalità di tutela alla presenza antropica sul territorio, sono state previste, inoltre, delle azioni di studio e monitoraggio miranti, da una parte, a valutare (MR13) il flusso e i percorsi preferenziali utilizzati dai visitatori, elemento conoscitivo necessario ad una corretta gestione del turismo nell'ambito del SIC e della ZPS, e, dall'altra, (MR 14) a valutare il rapporto esistente tra habitat e specie di interesse comunitario e infrastrutture antropiche presenti nell'area tutelata dalle due istituzioni, allo scopo di predisporre una zonizzazione delle stesse funzionale a rendere più agevole la redazione di studi di incidenza e le rispettive valutazioni.

1.7. INCENTIVAZIONI

Non si prevede alcun impatto negativo a carico del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602 connesso all'attuazione delle azioni di incentivazione previste nello specifico PdG, in quanto queste non hanno una specifica autonomia, ma fanno riferimento a interventi attivi precedentemente esaminati (IA 1, 3, 6), rendendone possibile l'attuazione, necessaria alla conservazione di habitat seminaturali e alla creazione di elementi utili per la fauna.

1.8. PROGRAMMI DIDATTICI

In un'area tutelata come quella del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602, la consapevolezza e la sensibilità riguardo il patrimonio naturalistico tutelato e l'importanza intrinseca della biodiversità, unitamente alla conoscenza dei valori culturali ed antropici del territorio, rappresentano efficaci strumenti di conservazione, anche considerando i possibili risvolti e le opportunità in termini di sviluppo locale sostenibile offerti da tale patrimonio, pertanto, si ritiene che l'azione connessa all'attuazione di programmi didattici produca un'incidenza positiva nel contesto del Sito.

Tali azioni hanno, inoltre, lo scopo di rendere partecipi alle scelte gestionali la popolazione locale e sviluppare un senso di appartenenza ad un'area naturale che acquista un maggior valore aggiunto proprio in quanto sito Natura 2000.

1.9. REGOLAMENTAZIONI

Si ritiene che le regolamentazioni previste nel PdG non possano che produrre un'incidenza positiva a carico del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602. Tali regolamenti, infatti, sono finalizzati esclusivamente ad indirizzare le scelte programmatiche ed a suggerire o raccomandare comportamenti da adottare, in determinate circostanze e luoghi, con lo scopo ultimo di migliorare le condizioni di conservazione di habitat e specie, agendo direttamente sulle attività antropiche influenti con il Sito.

MITIGAZIONI

L'applicazione del Piano di Gestione del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602, in maniera completa o parziale, ma secondo le metodologie specificate per esteso nel Piano stesso, non produrranno effetti negativi sul Sito tali da richiedere mitigazioni aggiuntive alle metodologie ed agli accorgimenti di esecuzione delle azioni già previste. Nell'allegato 2 "norme di attuazione", inoltre, vengono indicati limitazioni e regole base a cui attenersi per qualsiasi attività influente con il Sito, compreso le azioni del Piano di Gestione, fungendo loro stesse da ulteriori mitigazioni. Si ritiene, pertanto, non necessario prevedere mitigazioni particolari al Piano di Gestione del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602 in quanto già di per sé comprensivo di mitigazioni sufficienti alla conservazione di specie ed habitat.

CONCLUSIONI

Esaminate congiuntamente le caratteristiche del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602, considerata la necessità di approntare uno specifico Piano di Gestione per la conservazione degli habitat e delle specie che hanno determinato la proposizione dei due Siti, valutate le scelte strategiche definite nell'ambito del piano stesso ed analizzate le specifiche azioni previste per il conseguimento degli obiettivi di tutela e gestione definiti, si può concludere che il Piano di Gestione del SIC IT2040023 e della ZPS IT2040602 non comporterà effetti negativi a carico delle due istituzioni, né delle loro componenti, contribuendo, invece, di fatto, alla loro conservazione e tutela.

Delebio, 19 maggio 2010

Dott. Nat. Franco Angelini

Dott.ssa For. Laura Scenini